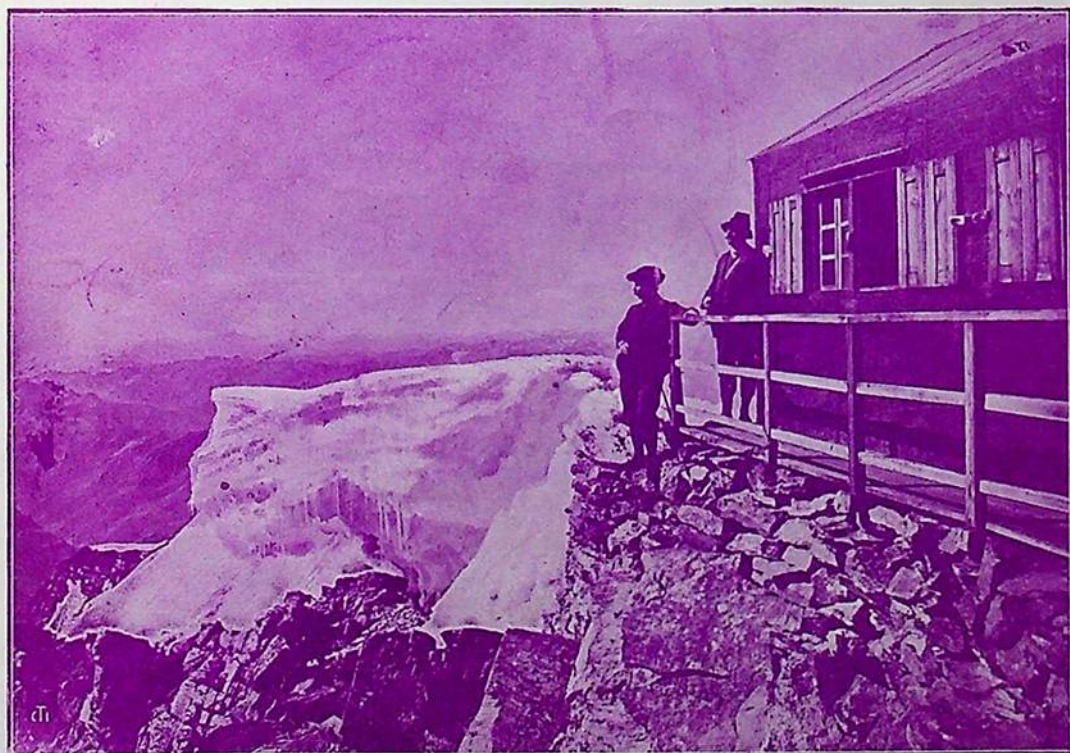


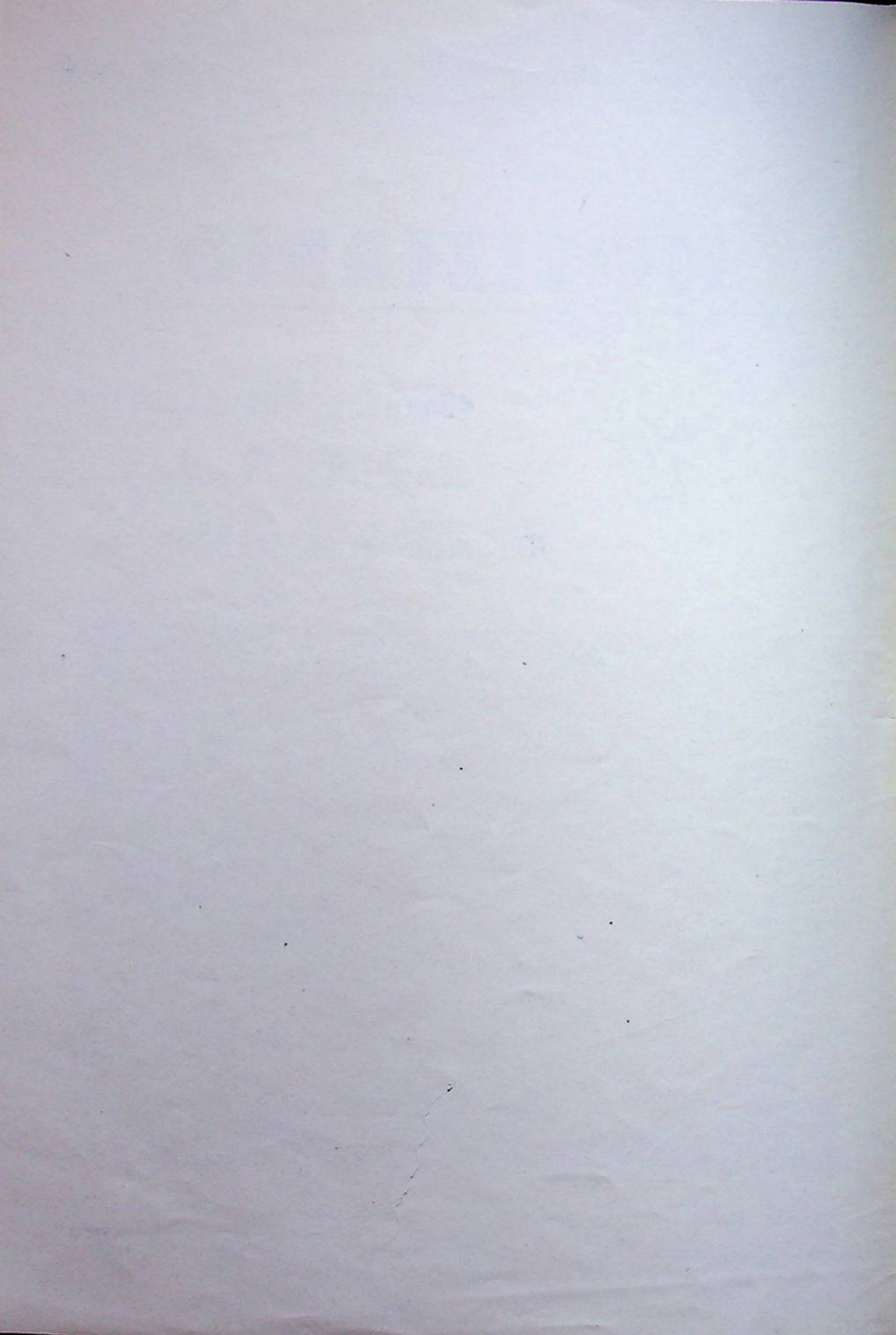
# NOTIZIARIO



## della Sezione del C. A. I. di Varallo



Monte Rosa - L'incanto di uno sconfinato orizzonte dall'aereo terrazzino della Capanna Margherita sulla P. Gnifetti (m. 4559)





# NOTIZIARIO

della Sezione C.A.I. di **VARALLO**

## Assemblea generale dei Soci

**MERA - 12 giugno 1960**

Per l'assemblea della Sezione di Varallo del C.A.I. — per la quale era stato scelto per la prima volta il paradiso di Mera — il tempo ha voluto essere generoso della più tersa luminosità di cielo e di sole; per questo i 150 soci intervenuti alla riunione, giunti fino a Scopello con due autopullman messi a disposizione dalla Sezione e saliti poi a Mera in seggiovia, hanno potuto gustare il meraviglioso panorama che si dischiudeva ai loro occhi come un libro di suggestiva poesia.

A Mera è stata subito celebrata la S. Messa nel mistico oratorio della Madonna della Neve e quindi è seguita l'assemblea in un locale g. c. dai fratelli Bracchi, gestori del Rifugio Borgosesia.

Erano presenti i sigg.: Pastore ing. Gianni, presidente; Fuselli geom. Guido, vice-presidente; i consiglieri Fontana Mario, Erbetta Giuseppe, Morera Amedeo Luigi, Piana Andrea, Ponti enol. Guido, Raffagni prof. Gerolamo, Zambiasi Giuseppe, Zanello dott. Orazio, Zoli Carlo, Vecchietti Adolfo; il segretario Tosi Giuseppe e circa 140 soci.

Il presidente ing. Pastore ha illustrato ampiamente la sua relazione, pubblicata nel «Notiziario Sezionale» inviato ai soci.

Tutti i problemi che interessano la vita della Sezione vennero discussi, non solo con la competenza che il nuovo Presidente dimostra di avere ormai acquisita, ma anche con la passione e collo zelo che lo animano nella sua opera di valorizzazione dell'alpinismo valsesiano, una passione che è ammirata ed apprezzata da tutti i soci.

L'ing. Pastore ha riferito che la gestione della Capanna Gnifetti, nella stagione 1959, ha dato esito favorevole sia dal lato economico che da quello organizzativo, ed i nuovi custodi hanno assolto lodevolmente le loro mansioni. Ha pure accennato che le pratiche per ottenere un terreno presso le rocce Casati per costruirvi un nuovo rifugio sono a buon punto, in quanto è stata assicurata la cessione in affitto (simbolico) per la durata di 30 anni, rinnovabile.

La salita delle «100 donne sul Monte

Rosa», ha poi detto l'ing. Pastore, organizzata dal giornalista Fulvio Campiotti, sotto la direzione tecnica della nostra Sezione, si svolgerà nel mese di luglio p. v., e sarà una nuova occasione per far conoscere ed apprezzare sempre meglio il nostro C.A.I. e la Capanna Gnifetti.

Ha quindi proseguito riferendo che, in occasione della assemblea dei Delegati tenutasi a Bologna l'8 maggio, è stata accolta la proposta di aumentare la quota sociale di L. 100 per l'istituzione di una assicurazione a favore del Corpo Soccorso Alpino, che tanto si prodiga negli interventi di soccorso in montagna.

Ha infine confermato l'intendimento della nostra Sezione in generale e di ogni socio in particolare di mantenere il C.A.I. ente indipendente, come fu costituito nel 1863, senza assoggettarlo ad una amministrazione statale per averne adeguati contributi, ma precludendo così la sua libertà e indipendenza.

Il presidente ha terminato esprimendo la sua soddisfazione per il numero dei partecipanti e porgendo a tutti il benvenuto e formulando un augurio di prosperità per il nostro Sodalizio.

Passati quindi alla consegna dei distintivi di benemerita ai soci venticinquenni, sono stati premiati per fedeltà al C.A.I., avendo raggiunto i 25 anni di appartenenza, i sigg. Debernardi Marco, Della Giulia Giulio, Gazzo Giacomo, Milone geom. Carlo, Grosso Adriano, Osella Aldo, Osella Guglielmo e Prosperini mons. Ferdinando.

Il Conto Consuntivo 1959 e Bilancio Preventivo 1960, dopo varie chiarificazioni da parte del presidente, vennero approvati all'unanimità.

L'assemblea ha proceduto successivamente al rinnovo delle cariche sociali, in sostituzione del vice-presidente sig. Zacchini Giuseppe, di cinque consiglieri uscenti per compiuto triennio e del sig. Zambiasi Giuseppe dimissionario.

Distribuite ad ognuno le schede per le votazioni, con una rosa di candidati, al termine dello scrutinio si sono avuti i seguenti risultati: Vice-presidente confermato il sig. Zacchini Giuseppe (purtroppo assente per un doloroso lutto fa-

migliare); Consiglieri: Piana Andrea. con voti 112 (conferma), Grassi Italo voti 110, Zanolò Piero voti 110, Galli Fausto voti 100, Stragiotti Remo voti 67.

Il sig. Stragiotti Remo, nominato in sostituzione di Zambiasi, scaderà dalla carica nell'anno 1962.

A Delegati all'assemblea dei Delegati furono confermati i sigg. Amedeo Luigi Morera e Raffagni prof. Gerolamo, e nominato il geom. Fuselli Guido, avendo la nostra Sezione acquisito il diritto di tre rappresentanti, oltre al presidente, per l'avvenuto aumento dei soci.

I Revisori dei conti sono stati confermati nelle persone dei sigg. rag. cav. Leonida Boccione, avv. cav. Luciano Gilodi e Ruggeri Ugo.

Infine è stata designata la località ove sarà tenuta l'assemblea nell'anno 1961, e su proposta unanime venne scelta Rimella.

Varie proposte sono state avanzate dai soci, tutte apprezzate e discusse, ma fra esse una ha trovato la maggiore rispondenza ed ha soddisfatto il desiderio di ognuno.

Il sig. Guido Ponti, Reggente la Sottosezione di Ghemme, ha giustamente apprezzato l'abitudine della Sezione di scegliere ogni anno una località di alta montagna per tenere l'assemblea; ma non sarebbe bene — egli ha detto — se si pensasse di soddisfare anche i desideri delle Sottosezioni di ospitare gli amici nei loro paesi? E' quindi sorta la proposta che ogni autunno si tenga un convegno in una delle sedi delle quattro Sottosezioni e per quest'anno toccherà a Ghemme, con le sue ben fornite cantine, ad organizzare la riunione, consistente tra l'altro in proiezioni di films di montagna, diapositive presentate dai soci e quanto altro in carattere per mantenere sempre vivo l'amore e la passione per la montagna.

Era trascorso mezzogiorno quando la numerosa comitiva si è recata negli accoglienti alberghi Capricorno e Rifugio Borgelesia, ove le tavole, imbandite con particolare gusto, li attendevano.

In serata, dopo vari brindisi, è stata ripresa la seggiovia per il ritorno, con nel cuore il desiderio di ritornare ancora presto nel sereno paradiso di Mera

# Il Presidente parla ai Soci

---

*Cari Amici,*

Un nuovo anno è trascorso e, con esso, nuove forze sono venute a rinforzare ed a rinsaldare la nostra già fiorente Sezione. Infatti il numero dei Soci è aumentato ed anche dalla Sede Centrale ci è stato espresso il compiacimento per questo crescente sviluppo e per il lavoro svolto con l'attiva collaborazione dei membri del Consiglio, che veramente mi sono stati sempre vicini. A loro si rivolge il mio ringraziamento.

CAPANNA GNIFETTI — Come sempre, abbiamo dovuto provvedere a diversi lavori ed a rimettere a posto il motore per l'illuminazione. Molti altri lavori sono stati eseguiti, come da contratto, dal gestore; il reddito della Capanna è ancora salito rispetto agli anni scorsi malgrado l'inclemenza del tempo.

La spedizione delle « Cento donne », svoltasi la scorsa estate, ha indubbiamente contribuito, quale mezzo propagandistico, a far affluire verso il nostro Rifugio nuove e vecchie leve di alpinisti.

La Sezione di Varallo si è ora assunto il compito tecnico di organizzare la salita di « Cento ragazzi » al Monte Rosa. E' una forma di propaganda per invogliare ed incamminare i giovani verso la montagna e le sue incomparabili suggestive bellezze e formare così quelli che domani dovranno prendere i nostri posti nel tenere alto il nome dell'Alpinismo italiano. Questa eccezionale « spedizione » servirà altresì ad attirare ancora una volta l'attenzione della stampa, non solo nazionale ma mondiale, sulla Capanna Gnifetti, sullo splendido massiccio del Monte, il secondo colosso d'Europa, e sul nostro C.A.I.

Le valorose Guide valesiane e la Delegazione del Corpo di Soccorso Alpino valesiano presteranno la loro opera per la riuscita della manifestazione.

Seguiamo pertanto quanto a Bologna, in occasione dell'annuale Assemblea dei Delegati, il nostro Presidente Generale diceva, e cioè che dobbiamo invitare la gioventù ad andare in montagna, aiutandola in questa sua bella aspirazione.

BIBLIOTECA — Mercè l'opera valida ed instancabile del consigliere Grassi Italo, è stata rinnovata, ordinata e abbellita. L'opera del

bibliotecario continua per ordinare i nuovi volumi acquistati o donati da amici e per la loro distribuzione a tutti i Soci.

**NATALE ALPINO** — Grazie alla fattiva collaborazione dei Soci e simpatizzanti, anche la dodicesima edizione del Natale Alpino è stata coronata da un magnifico successo. Ricchi pacchi sono stati distribuiti ai bambini di Scopa, i quali, commossi della vostra bontà, hanno ancora ringraziato, tramite le autorità del paese. Anche il Sindaco di Rimella ha avuto parole di ringraziamento per quanto inviato a favore dei poveri, in occasione del sinistro che ha distrutto l'edificio del Municipio.

**SEGNAVIE** — La Guida emerita Gabbio di Riva-Valdobbia ha attuato una parte del lavoro programmato che continuerà nella prossima stagione estiva onde fornire i sentieri più battuti di una segnaletica migliore. L'Ing. Rolandi ci ha donato — e lo ringraziamo vivamente — i tronchi per ricostruire il ponte sul Sesia lungo la via che porta alla Capanna Valsesia.

**ASSEMBLEE E CONVEGNI** — I nostri Delegati hanno partecipato a tutte le riunioni tenutesi nel corso di quest'anno. Sono stati a Genova, Cuneo, Carrara per far sentire anche la nostra voce in quelli che sono i problemi generali del C.A.I.: problemi che si riflettono poi nella vita di ogni singola Sezione. Siamo sempre e fermamente convinti che la libertà del Club Alpino Italiano è la cosa più nobile e necessaria che noi dobbiamo difendere anche a costo di sacrifici e con animo generoso. Confortati dalla vostra adesione, faremo quanto sta in noi per mantenerla e per mantenere, in questo nostro glorioso Sodalizio, quello spirito di fratellanza e d'amore che ci ha fatto prosperare per un secolo.

## *Cari Amici,*

Il mandato che, or sono tre anni, mi avete conferito sta per scade-  
dere e, malgrado tutto, penso di aver compiuto tutto ciò che mi era  
possibile per il buon nome della vecchia Sezione di Varallo del C.A.I.  
Qualcosa è stato fatto, molto resta da fare o da portare a termine. Non  
avrei mai creduto che la nostra Sezione dovesse svolgere una così grande  
mole di lavoro. Fortunatamente, mi avete affiancato dei validi collabo-  
ratori che mi hanno aiutato, con non pochi sacrifici, a svolgere quanto  
si richiedeva. E mentre rinnovo loro il grazie più vivo per il lavoro  
svolto, a Voi tutti, carissimi Soci, porgo il mio saluto con l'augurio che  
la nostra Sezione continui a prosperare ed a tenere alto il prestigio della  
Valsesia in campo alpinistico.

Il Presidente Sezione C. A. I. Varallo  
**GIANNI PASTORE**

# Assemblea Sociale

**RIMELLA - 18 giugno 1961**

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria per domenica 18 giugno a RIMELLA, per trattare il seguente:

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) *Lettura del verbale dell'Assemblea precedente.*
- 2) *Relazione del Presidente.*
- 3) *Consegna distintivi di benemerenza ai soci venticinquennali.*
- 4) *Conto Consuntivo 1960.*
- 5) *Bilancio Preventivo 1961.*
- 6) *Autorizzazione all'esercizio provvisorio.*
- 7) *Nomina del Presidente (scade Ing. Gianni Pastore).*
- 8) *Nomina di quattro Consiglieri (scadono Debernardi Marco, Fontana Mario, Zanada Carlo, Zoli Carlo).*
- 9) *Nomina Delegati all'Assemblea dei Delegati.*
- 10) *Nomina di tre Revisori dei Conti.*
- 11) *Designazione della località per l'Assemblea 1962.*
- 12) *Proposte dell'Assemblea.*

---

Tutti gli uscenti sono rieleggibili.

Per intervenire all'Assemblea i Soci dovranno presentare la tessera del C. A. I. in regola per l'anno 1961.

---

La Sezione organizza per l'occasione un servizio gratuito di autopullman, in partenza da Ghemme alle ore 7,30, da Borgosesia alle ore 8 e da Varallo alle ore 8,20.

A Rimella, nella Chiesa Parrocchiale, sarà celebrata la S. Messa alle ore 9,30; indi avrà luogo l'Assemblea ad alle ore 12,30 seguirà il pranzo sociale negli Alberghi Fontana e Monte Capio.

*P. S. - Per la prenotazione al pranzo sociale è indispensabile ritirare l'apposito tagliando presso la Sezione o Sottosezioni.*

# Conto Consuntivo 1960

## ENTRATE

1) Fondo cassa al 31 dicembre 1959	L.	4.523.980
2) Interessi su titoli e depositi	»	153.187
3) Reddito Rifugio Gnifetti	»	1.116.000
4) Reddito altri Rifugi	»	19.300
5) Quote sociali	»	605.700
6) Contributi vari-Enti e Persone	»	100.000
Totale entrate L.		<u>6.518.167</u>

## USCITE

1) Spese acquisto bollini e tesseramento	L.	326.400
2) Spese affitto, luce e manutenzione sede	»	161.704
3) Personale e Segreteria	»	48.000
4) Cancelleria, stampati, postelegrafoniche	»	91.380
5) Abbonamenti e volumi biblioteca	»	96.356
6) Notiziario Sezionale	»	96.000
7) Manutenzione sentieri alpini	»	10.000
8) Assemblea Sociale	»	66.300
9) Manutenzione ed arredamento rifugi Gnifetti, Balmenhorn, Valsesia, Resegotti	»	308.938
11) Spese straordinarie per contributi diversi	»	12.030
12) Spese straordinarie per Sottosezioni	»	25.000
13) Spese straordinarie per materiale e istruzione alpinistica	»	30.000
14) Spese straordinarie per organizzazione Soccorso Alpino	»	45.000
Totale uscite L.		<u>1.317.108</u>
10) Fondo costruzione rifugi di cui bilanci preventivi 54-61	»	5.000.000
Attivo d'Amministrazione	»	201.059
Totale L.		<u>6.518.167</u>



# Bilancio Preventivo 1961

## ENTRATE

1) Fondo di cassa 1960	L.	5.201.059
2) Interessi su depositi	»	150.000
3) Reddito Rifugio Gnifetti	»	1.100.000
4) Reddito altri Rifugi	»	10.000
5) Quote sociali	»	600.000
6) Contributi vari Enti e persone	»	100.000
		<hr/>
Totale entrate	L.	<b>7.161.059</b>

## USCITE

1) Spese acquisto bollini e tesseramento	L.	380.000
2) Spese affitto, luce e manutenzione sede	»	100.000
3) Personale Segreteria	»	48.000
4) Cancelleria, stampati, postelegrafoniche	»	100.000
5) Abbonamenti e volumi per biblioteca	»	100.000
6) Notiziario Sezionale	»	100.000
7) Manutenzione sentieri alpini	»	10.000
8) Assemblea sociale e congressi	»	60.000
9) Manutenzione ed arredamento Rifugi Gnifetti, Balmenkorn, Valsesia, Resegotti	»	300.000
10) Spese straordinarie per contributi diversi	»	20.000
11) Spese straordinarie per Sottosezioni	»	25.000
12) Pubbliche relazioni e pubblicità	»	300.000
13) Spese straordinarie per organizzazione Soccorso Alpino	»	20.000
		<hr/>
	L.	<b>1.563.000</b>
14) Fondo costruzione Rifugi e rimodernamento impianti		
Anni 1954-1960	L.	4.400.000
Anno 1961	»	1.100.000
		<hr/>
	L.	<b>5.500.000</b>
15) Fondo riserva ed imprevisti	»	98.059
		<hr/>
Totale uscite	L.	<b>7.161.059</b>

# Le nostre gite sociali

## Domenica 26 marzo 1961 - Traversata sci-alpinistica Cervinia-Fiery.

I fattori negativi, tradizionali, che influiscono sull'esito di una gita ad alta quota sono notoriamente il cattivo tempo e le sfavorevoli condizioni della montagna. Il vivere moderno ne ha aggiunto un altro, che, per certe zone «civilizzate», non è meno importante e decisivo.

Premesso questo, si può senz'altro iniziare la cronistoria della gita sezionale sci-alpinistica Cervinia-Colle Super. Cime Bianche-Fiery, dall'ufficio del capitano Fiorina, addetto all'Ente Regionale Turismo a Cervinia, il sabato pomeriggio 25 marzo scorso.

La persuasiva parola del nostro Presidente e la cortese comprensione del capitano (ex-alpino e biellese) stanno cercando di eliminare in extremis il pericolo del terzo fattore che incombe sulle sorti della traversata in programma. Non una nuvola vela l'azzurro del cielo e le vette circostanti s'incendiano dell'enrosadira vespertina, tutta la montagna è pronta a concedere l'indomani un'altra meravigliosa giornata; ciò nondimeno il nostro destino di sciatori alpinisti moderni è legato ad una invisibile trama di telefonate ed a cabalistici segni di cui si va rapidamente riempiendo un tabellone nell'ufficio di cui sopra...

Guido Rey fu contento di morire prima di dover assistere alla incipiente profanazione del suo amatissimo Breuil, e questo pensiero, affacciandosi alla mente in virtù di quel famoso tabellone, richiama alla memoria la visione invernale di una mezza dozzina di casupole raccolte attorno ad un piccolo campanile semisepolto sotto la neve.

Ma la realtà è la Cervinia moderna dalle mille macchine parcheggiate ogni dove, dai palazzi a otto piani, le vetrine fasciose, le ragazze in pantaloni e stivaletti di pelle colorata, e, ahimè... le funivie a «prenotazione»!

Domenica mattina, ore 11,30. I partecipanti alla traversata (più di trenta) sono ormai tutti passati pazientemente attraverso la inesorabile organizzazione dell'Ente Autonomo e si trovano riuniti alla stazione del Plateau Rosà. Il tempo è meraviglioso, lo sguardo spazia all'infinito su vette e ghiacciai: non c'è un alito di vento, il sole è caldo; come sarebbe bello potersi godere questo spettacolo e questa pace (finalmente!). Ma il tempo passa veloce, bisogna iniziare la discesa sul Ventina per portarci al colle superiore delle Cime Bianche. Tutti si preparano, impazienti di misurare le proprie forze e la propria capacità sul percorso che, se non alpinisticamente difficile, presenta però un certo sviluppo chilometrico. Compatta, la comitiva prende le

mosse, ma già nel primo tratto, che sfrutta la pista del Ventina, si verificano i primi distacchi (complice la neve durissima e levigata). I più abili si abbandonano a spunti di velocità, i meno abili punteggiano il ripido pendio di qualche ruzzolone (risulta che qualcuno avesse anche un fiasco nel sacco!).

In breve ci troviamo alla quota del Colle Super. delle Cime Bianche, per raggiungere il quale occorre però effettuare un traversone a sinistra su neve gelata e ventata. Dopo circa 20 minuti siamo tutti riuniti all'inizio del vallone di Fiery, ai piedi della Gran Cemetta, caratteristica guglia di tipo dolomitico. Sin dove giunge lo sguardo il terreno si presenta ideale per lo sciatore: vallette, falsi piani, larghi canali, tutta la varietà di terreno che rende felice lo sciatore che ha saputo vincere la epidemica febbre pistaiole.

La neve si ammorbidisce a mano a mano che si perde quota e la pattuglia di punta, alla quale ad un certo momento è dato il «via libera» dal direttore di gita, si lancia in corse veloci, procurando nel contempo una buona traccia per coloro che seguono. Le numerose fermate per il fiato, il panorama ed il raggruppamento dei ritardatari hanno dato modo ai partecipanti di esprimersi a vicenda i commenti più entusiasti.

La parte inferiore del vallone diventa ora più accidentata, con stretti valloncini ad imbuto, salti di roccia, passaggi sul torrente, tutto quello insieme di ostacoli che formano la pena e nello stesso tempo la delizia dello sciatore alpinista. Tutto viene superato rapidamente e felicemente a riprova del buon livello tecnico dei partecipanti, ed anche le ultime chiazze di neve fra i larici ed i pietroni vengono sfruttate con maestria.

Ancora una volta la soddisfazione atletica e la poesia dello sci primaverile su terreno naturale hanno avuto modo di mostrarsi a pieno effetto. Il guidare gli sci su mutevoli qualità di neve, scegliersi il terreno migliore, destreggiarsi su ripidi pendii fra massi e salti, crea nello sciatore una sensibilità nuova, sconosciuta ai patiti della «pista», sensibilità che si completa e si appaga nel notare un piccolo crocus che apre la sua tenue corolla proprio vicino al punto dove gli sci hanno smorzato il loro ultimo slancio sul prato ancor umido di disgelo.

Per completare la cronistoria ci sono ancora da dire la breve discesa, sci in spalla, per raggiungere il fondo valle ed il paese dove dovrà raggiungerci il pullman che ci riporterà nella nostra Valsesia, la meraviglia dei paesani e dei pochi turisti domenicali al veder apparire il nostro numeroso gruppo dall'alto, e la bevuta finale classica e desiderata dopo una giornata di fatica e di sole.

Doverosa conclusione è il ringraziamento

agli organizzatori, in particolare al nostro Presidente, che ad un decisivo spirito organizzativo unisce un simpatico cameratismo ed una classe di provetto sciatore alpinista.

Un socio partecipante.

## GITE INVERNALI SCI-ALPINISTICHE

Sono state effettuate tutte regolarmente e con esito favorevole, con numerosi partecipanti.

**29 gennaio 1961** - Bardonecchia e salita in seggiovia al Pian del Sole, località splendida con i suoi campi di sci, che hanno destato la meraviglia dei nostri sciatori, i quali hanno avuto modo di approfittare dei numerosi skilift e di trascorrere una lieta giornata.

**26 febbraio** - Gita sci-alpinistica con attraversata Gressoney-Alagna. Giunti a Gressoney La Trinité, erano ad attendere i due maestri di sci Adriano Fuselli e Felice Giordano, i quali hanno accompagnato i 30 sciatori alla Punta Jolanda, per proseguire poi per il Gabbiet, Col d'Olen e discesa ad Alagna, lungo il vallone dell'Olen, con abbondante neve farinosa.

La rimanente comitiva si è trattenuta a Gressoney, facendo poi ritorno, sempre in autopullman, in serata.

**26 marzo** - Gita sci-alpinistica Cervinia-Fiery-Valle d'Ayas-Champoluc. Ha avuto un esito lusinghiero e lo dimostra la relazione fatta da un nostro socio e che riportiamo integralmente:

---

# Gite sociali estive

Il programma che presentiamo per la stagione estiva è assai interessante poichè sono state scelte zone poco conosciute ai nostri soci e che presentato una buona attrattiva, sia dal lato alpinistico che da quello escursionistico; ne approfittino i soci, dando in tempo la loro adesione, poichè il programma di ogni singola gita verrà tempestivamente comunicato a mezzo dei giornali locali e delle bacheche della Sezione e Sottosezioni.

**15-16 luglio 1961** - Gran Tournalin (Valtournanche - m. 3379).

Partenza sabato pomeriggio da Varallo alle ore 13,30, si potrà raggiungere Valtournanche per le ore 18; proseguimento per Cheneil da Carrel e Bich, in ore 1,30 di comoda mulattiera, oppure in seggiovia Valtournanche-Cheneil e pernottamento. Al mattino di domenica in ore 3,30-4 circa si potrà raggiungere la vetta del «Gran Tournalin» (m. 3379), con un percorso privo di difficoltà ed accessibile a tutti, quindi adatto per una gita sociale.

**13-14-15 agosto** - ADAMELLO

Da Varallo al mattino del 13 agosto, ore 4, in autopullman, per Milano, Bergamo, Lago d'Isco, Edolo, Ponte di Legno per raggiungere il Rifugio G. Garibaldi al Veneròcolo, che sorge a m. 2547 nella conca omonima; pernottamento.

Al mattino del 14 possibilità di varie ascensioni meno impegnative: Monte dei Frati (metri 3282), Cima Garibaldi (m. 3239), oppure in vetta all'Adamello (m. 3554). La sera pernottamento ancora al Rifugio Garibaldi; al mattino di martedì 15 agosto, discesa per riprendere la via del ritorno.

**9-10 settembre** - Monte Leone (Val Formazza)

Da Varallo in autopullman partenza alle ore 13,30 di sabato 9 settembre, per Varzo e per carrozzabile fino alla diga; in ore 2,30 si potrà raggiungere il Rifugio «Città di Arona», all'Alpe Veglia (m. 1750) per il pernottamento.

Domenica mattina da Alpe Veglia per la Bocchetta d'Aurora si potrà raggiungere la vetta (m. 3553), in ore 4 circa.

\*

*Si raccomanda vivamente ai soci che durante le gite sociali, sia sugli autopullman che nei Rifugi, il comportamento di ognuno sia consono al prestigio della nostra Associazione e allo scopo alpinistico per il quale ci impegniamo di organizzare le gite.*

*Gli itinerari pubblicati nel presente programma-gite sono puramente indicativi per dimostrare le possibilità escursionistiche o alpinistiche che offrono le zone che si intendono visitare. La Sezione si limita ad organizzare il pullman, tramite Società di autolinee ed Agenzie di Viaggi, studiando gli orari più convenienti, e quindi non intende assumersi alcuna responsabilità nè per viaggio turistico, nè per escursione alpinistica.*



Le amicizie formate fra i monti nella comunanza continua di fatiche e di rischi, riescono saldissime, come quelle che sono fondate su una perfetta conoscenza dell'animo del compagno.

GUIDO REJ.

\*

Il fascino di salire è sempre la vetta. Ciò che sta in alto dove finisce la terra e incomincia il cielo.

Dal «Breviario dell'Alpinista».

\*

Chi ha potuto sorbire una volta lo spirito libero delle altezze, non può più sprofondare in tutta la volgarità delle bassure.

G. LAMMER.



# Celebrato a Scopa il nostro XII Natale Alpino

Il Natale Alpino del C.A.I. di Varallo, che da 12 anni si ripete nei vari paesi delle vallate, è stato celebrato quest'anno a Scopa, ove il 26 dicembre, festa di S. Stefano, una numerosa comitiva si è recata con un autopullman, offerto come sempre dall'ATA, a portare i numerosi pacchi natalizi ai fanciulli delle scuole e ai bambini dell'Asilo. L'arrivo a Scopa avvenne verso le 11 e subito dopo i convenuti, con le autorità e la gente del paese, che si erano prodigate in una cordiale accoglienza, si sono recati all'antica pieve ad assistere alla Messa celebrata dal parroco don Avondo, il quale al Vangelo ha pronunciato elevate parole di elogio e di augurio per il nostro sodalizio, esprimendo il suo piacere di offrire il Santo Sacrificio secondo le nostre intenzioni: e noi lo abbiamo applicato alla memoria di tutti gli alpinisti che nell'ardente amore per la montagna e nel desiderio di salire le vette più alte hanno sacrificato in montagna le loro fiorenti giovinezze.

E' seguito un cordiale rinfresco offerto dalla Sezione A. N. Alpini nel salone del Municipio, e quindi ha avuto luogo il pranzo sociale all'albergo Allegra con oltre 90 commensali, tutti affratellati in una lieta armonia.

L'incanto... all'americana... del tradizionale panettone ha fruttato una somma, che è stata poi offerta al Patronato Scolastico del paese, ed alle ore 15, subito dopo l'arrivo dell'autopullman partito da Ghemme alle ore 13 e che raccolse lungo il percorso altri partecipanti, tutti furono riuniti nel salone-cinema, ove i bambini di Scopa attendevano festosi e ansiosi; e qui si è svolta la cerimonia della distribuzione dei doni.

I bambini hanno cantato varie canzoni con carattere montanaro e due scolari (Silvia e Mauro) hanno intrecciato con garbo un dialogo di circostanza (che è riportato dopo questa cronaca); il pievano ed il sindaco m° Giovanni Dazza hanno quindi ringraziato gli ospiti per i doni portati ed infine il nostro presidente ing. Gianni Pastore ha espresso con sentimentali parole quello che per il C.A.I. varallese è il compenso più gradito in cambio del Natale Alpino, cioè la serena soddisfazione di vedere sfavillare dagli occhi dei bimbi la gioia sincera di chi riceve doni da persone che, pur non montando, apprezzano e considerano amici dei montanari.

Ha poscia avuto luogo la distribuzione dei doni ed ognuno ha ricevuto il suo pacco, impaziente di tornare a casa per aprirlo.

Questa non è una meta, ma solo una tappa del nostro cammino; ci promettiamo, sempre con l'aiuto di numerosi benefattori, di continuare

ogni anno a portare i doni ai bimbi dei paesi in cui non siamo ancora arrivati ed in seguito di riprendere nuovamente il nostro giro benefico da Rimella, Carcoforo, ecc., per continuare la gentile iniziativa del Natale Alpino, facendo affidamento sui giovani che vorranno senza dubbio seguire l'esempio dei soci anziani e tenere sempre alta e accesa la fiaccola della solidarietà e fraternità alpina.

Dopo la cerimonia, ancora un breve soggiorno nell'ospitale Scopa, ancora alcuni brindisi in compagnia dei vecchi amici, e poi siamo rimontati sugli autopullman per far ritorno a casa verso sera, il cuore pieno della dolcezza della giornata natalizia trascorsa accanto ai piccoli scopesi, tutti figli della montagna.

G. T.



## Due bambini di Scopa al nostro Natale Alpino

SILVIA: Mauretto, Mauretto, corri, vieni a vedere! Mamma mia quanti pacchi, quanta gente!

MAURO: Ma si vengo, vengo subito. Ho uno zoccolino che mi fa male. (*entrando*) Cosa vuoi? (*Silvia indica con la mano*) Che montagna di pacchi. Uh quante Signore e Signori! Ma qui siamo alla stazione di Milano! Che ne dici tu? Ci capisci qualche cosa?

SILVIA: Vedendo questi pacchi ho pensato che Gesù Bambino avesse trovato molti bambini cattivelli, non meritevoli dei suoi doni, ma poi ho visto tutta questa gente...

MAURO: Voi donne sapete sempre tutto... dovrete capire, anzi ricordare che... che... accipicchia sì io ho sentito che papà, mamma, maestro, pievano hanno detto che... che... oggi è Natale.

SILVIA: Ma no oggi non è Natale, oggi è S. Stefano, è il 26, non il 25 dicembre. Sei anche fuori di calendario adesso?

MAURO: Non sono nè dentro nè fuori, sono qui per dirti che oggi è il Natale... il Natale Alpino.

SILVIA: Già già, vedo infatti che porti un bel cappellone degli alpini.

MAURO: Il cappello alpino l'ho messo

perchè quando sarò grande voglio fare l'alpino, andare sul Monte Rosa, cogliere le stelle alpine e portartene un bel fascio.

SILVIA: Ed io verrò ad aspettarti e metterò una stella alpina tra i miei riccioli, così.

MAURO: Io la metterò vicino alla penna nera, così. Ma dunque hai capito che anche oggi è Natale?

SILVIA: Allora quest'anno ha proprio due Natali? Che gioia!

MAURO: Devi sapere che sono già dodici anni che in Valsesia ci sono due Natali: il 25 è il Natale di Gesù Bambino, e il 26 è il Natale del C.A.I.

SILVIA: Cos'hai detto? C.A.I. cos'è?

MAURO: C.A.I. vuol dire Club Alpino Italiano; come A.N.A. vuol dire Associazione Nazionale Alpini. Gli alpini, vedi, ci sono dappertutto. Vai a Roma, a Milano, a Varallo, a Grignasco, Ghemme, Borgosesia, dappertutto c'è il C.A.I. e l'A.N.A. Sei venuta qui e qui hai trovato un alpino, mi vedi? Nelle nostre case ci sono Alpini, gente del C.A.I. e dell'A.N.A.

SILVIA: E queste Signore?

MAURO: Ti ho detto che questo è il Natale alpino, quindi ci vuole poco a capire che tutti sono alpini.

SILVIA: Io potrei essere un alpino, Mauro?

MAURO: Se crescerai buona buona e for-

te; se ti piace andare sul Monte Rosa; se vorrai tanto bene ai bambini della montagna come tutte queste Signore e Signorine, se... se sposerai un bell'Alpino, allora sarai un alpino anche tu.

SILVIA: Buona buona sì, amare i bambini della montagna anche; ma il Monte Rosa?... Io ho paura del ghiacciaio e della tormenta.

MAURO: Hai paura e sei figlia di un alpino? Stai tranquilla, c'insegnerà Marco andare al Monte Rosa. Lo conosci Marco?

SILVIA: Oh se lo conosco, eccolo là (*segna con la mano*).

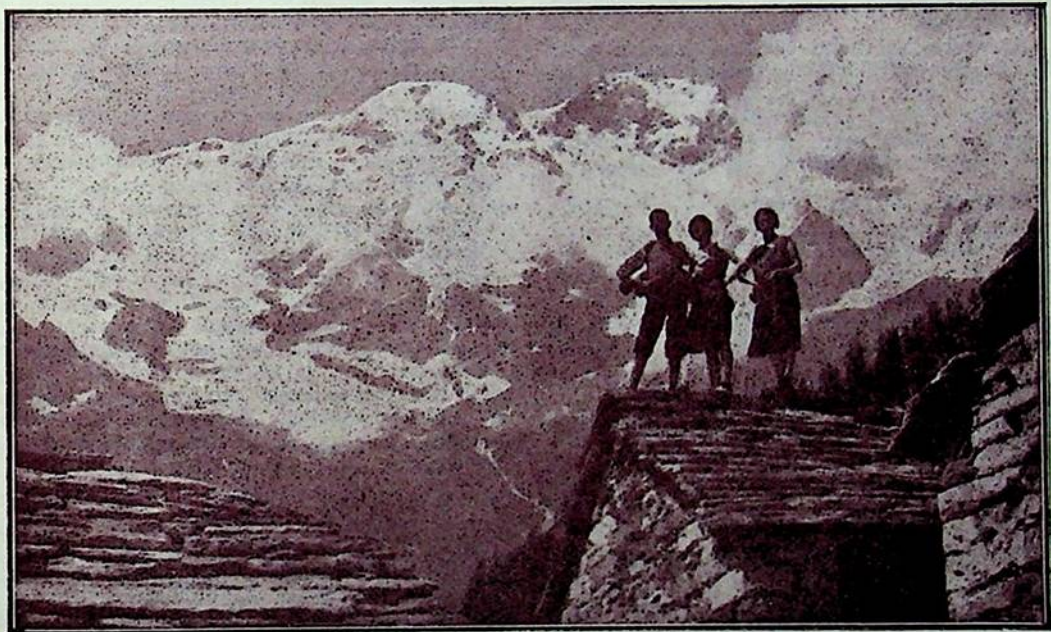
MAURO: Ecco lui è un vecchio socio del C.A.I., un aquilotto del M. Rosa, è lui che ha indirizzato qui tutti i suoi amici del C.A.I.

SILVIA: Allora dobbiamo dirgli grazie.

MAURO: Certamente, ma non solo a lui, anche a tutti questi gentili ospiti che in questo Natale Alpino hanno voluto fare la loro strenna a Gesù Bambino, Re delle vette e dei ghiacciai, e alla sua Mamma Regina delle Alpi, portando a noi bambini di Scopa tutti questi regali.

SILVIA: Non è abbastanza dire loro un bel grazie. Io voglio anche dire una bella preghiera.

MAURO: Bell'idea, Silvia, vengo anch'io con te. Ma prima dobbiamo gridare forte forte: Viva il C.A.I. di Varallo!



E' vicino il giorno in cui avrà inizio la stagione alpinistica, e qualcuno ha già cominciato ad accostarsi al gigante rosato che è il Nume e l'orgoglio della nostra Valsesia. L'amore per la grande montagna è sempre un patrimonio di noi che respiriamo l'aria che scende dai suoi eterni ghiacciai e che al Monte Rosa guardiamo come al più maestoso spettacolo che la natura ci abbia donato



# NOTIZIARIO SOTTO-SEZIONI

## BORGOSIESIA

**RINNOVO CARICHE SOCIALI** — La sera del 13 gennaio 1961, presso la sede, si è tenuta l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali. Dopo una esauriente esposizione della situazione della Sottosezione, tenuta dal reggente Vecchietti, che per un lungo periodo è stato al timone della Sottosezione dandole quell'impulso e quell'attività che solo potevano derivare dalla sua esperienza e dalla sua passione, i soci hanno proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di reggenza per il triennio 1961-1963.

Sono risultati eletti i soci: Barbonaglia, Galli Fausto, Galli Gianni, Macco, Stragiotti, Vecchietti, Zanada, Zanella, Zani Battista.

Il Consiglio, nella sua riunione del 20 gennaio, ha nominato reggente il socio Barbonaglia Francesco.

All'amico Vecchietti che, pur facendo parte del Consiglio, ha chiesto un meritato periodo di aspettativa, onde ritemperare le forze per l'attività futura, vada il grazie della Sottosezione per la lunga e faticosa opera prestata a favore della nostra famiglia alpinistica.

**TESSERAMENTO 1960-61** — Risultano iscritti alla nostra Sottosezione n. 153 soci, di cui 20 nuovi soci nell'anno. I bollini 1961, per chi ancora non avesse provveduto per il rinnovo, sono a disposizione dei soci presso il Bar Silmo tutti i giorni e presso la sede sociale tutte le sere dei venerdì.

**SCHEMARIO SOCI** Si è provveduto alla stampa di schede personali, onde avere uno schedario completo ed aggiornato relativo a tutti i soci.

**ATTIVITA' ALPINISTICA E SCI ALPINISTICA** — Notevole è stata l'attività dei soci specie nel campo sci alpinistico.

Da segnalare la prima salita invernale al Colle Sesia da parte dei soci Galli Gianni e Bertone Giorgio; la ripetizione, sempre invernale, della Grober per Cresta Flua da parte del socio Turcotti Giovanni con Gilberto Negri di Varallo. Un tentativo di salita invernale al Colle Vincent da parte dei soci Macco, Saettono e Zani Battista è stato frustato solo per le condizioni proibitive del tempo, che ha fatto loro

dono di 60 cm. di neve fresca, per cui ardua è stata anche la discesa dalla Capanna Valsesia.

A tutti il nostro plauso ed il nostro augurio. Notevole anche l'attività sci alpinistica da parte di un attivissimo gruppo di soci con traversata nelle zone Cervino, Zermatt, Rosa, Oberland, Gran Paradiso. Sempre nutrita la partecipazione dei nostri soci a tutte le gite sezionali.

Una gita sottosezionale ha trovato larga partecipazione in quel di Devero.

**GITE SEGNALATE** — Rammentiamo ancora agli iscritti che la sede è a disposizione per la segnalazione in bacheca di gite e salite da parte dei soci. Coloro che intendessero quindi segnalare le loro gite non hanno che da rivolgersi in sede.

**ATTIVITA' CULTURALE E CINEMATOGRAFICA** — Intensa anche l'attività culturale e cinematografica in sede.

La sera del 10 febbraio il socio Ermanno Bracchi è stato nostro ospite per una interessante serata di magnifiche proiezioni di diapositive a colori riguardanti Mera, il M. Rosa, il Cervino, e la Valsesia. Pure gradita la serie di proiezioni sull'inaugurazione del Cristo delle Vette. Il 24 febbraio il socio rag. Appendino Luigi trattenne un folto numero di soci sul tema « Flora alpina », con la sua nota competenza e capacità. La sera del 14 aprile, serata di proiezioni da parte del Corpo Soccorso Alpino, con relazione sull'attività del Corpo da parte del delegato di zona per la Valsesia dott. Raiteri.

Il 5 maggio, ad opera dei soci Galli, Saettono e Bertone, vi fu una serata di proiezioni di diapositive a colori sulla salita della prima invernale al Colle Sesia, ed altre ascensioni nel gruppo del Rosa, in Grigna e Val d'Aosta. Per l'occasione venne pure proiettata una pellicola del nostro presidente sezionale ing. Pastore girata in occasione della gita sciistica Cervinia-Champoluc.

**SCUOLA DI ALPINISMO AL TOVO** — Venne tenuta anche quest'anno al M. Tovo nei giorni 7, 11 e 14 maggio. La materia trattata riguardava: Introduzione alla montagna, Equipaggiamento, Itinerari, Orientamento, Cartografia e guide di montagna, Sci alpinismo e Pronto soccorso. Si sono avute lezioni teoriche e pratiche nella zona da parte degli istruttori Vecchietti, Zanada, fratelli Galli, Bertone.

A tutti coloro che si sono comunque prestati per la buona riuscita del corso il grazie della Sottosezione.

**AUGURI** — Alla nostra attivissima socia signa Marzocchi Rinalda, vittima di un grave infortunio sciistico in occasione della gita di Devero, vadano gli auguri dei soci tutti per una pronta e completa guarigione, tale da consentirle di riprendere l'attività alpinistica al più presto.

# GHEMME

## VITA SOCIALE

## Colle Sesia

### 1<sup>a</sup> invernale

Alle 2 di sabato 11 marzo arriviamo, Gianni ed io, alla Resegotti con l'intenzione di saldare un certo conticino che abbiamo in sospeso con il colle Sesia. Trascorsa una notte discreta, alle 4 di domenica balzo giù dalla cuccetta e corro a dare un'occhiata al tempo: bellissimo; e mentre Gianni prepara un po' di broda, ripiego le coperte e preparo il materiale.

Poco dopo chiudiamo alle nostre spalle la porticina del piccolo rifugio, e ci impegnamo sul tratto di cresta che porta al colle Signal, che raggiungiamo dopo un'ora e mezza di marcia resa difficile dalla neve crostosa e dalla presenza di grosse cornici verso Nord. Dal colle scendiamo con qualche difficoltà sul sottostante pianoro Ellerman, che traversiamo poi verso Ovest in direzione della crepaccia ostacolati da un 30-40 cm. di neve farinosa, che Gianni si incarica di pigiare fino all'attacco del canale.

Giunti alla base della terminale, ripasso in testa e la supero su un esile ponte, rimontando poi con due lunghezze di corda il sovrastante pendio di neve fino a raggiungere le prime rocce dello sperone, ove ci concediamo una breve sosta a scopo gastronomico e fotografico. Poco dopo riprendiamo a salire lo sperone su rocce franose abbondantemente innestate in direzione del Triangolo Rosso. Dal bivacco Guglielmina rimonto ancora alcune rocce per poi traversare circa 5 metri sulla destra alla base di un diedrocolatoio, superato il quale giungo a un piccolo terrazzino, tosto raggiunto anche da Gianni che segue a ruota.

Successivamente mi impegno in un corto cammino reso difficile dalla presenza di una colata di ghiaccio vetroso, per poi salire dapprima in verticale e poi obliquamente verso sinistra, riuscendo così all'apice del Triangolo Rosso. Quattro successive lunghezze di corda ci portano alla base del pendio terminale, che supero con due tesate su buona neve dura, sbucando così sul colle Sesia, oggi privo della tradizionale cornice. Appena arriva fuori anche Gianni, ci stringiamo commossi la mano e, dopo breve sosta, ci avviamo verso la capanna Gniffetti e la nostra bella valle con una nuova vittoria in saccoccia.

BERTONE GIORGIO

C.A.I. - Sottosezione di Borgosesia.

Come di consueto, la gita a Sestriere ha dato inizio il giorno 11 dicembre alla stagione sciistica.

Sestriere con le sue numerose e svariatissime piste ben si presta alle prime giornate sugli sci, che ritrovano tutti particolarmente desiderosi di godere ebbrezze di velocità. Quindi primi capitomboli, nasi rossi e molte speranze di progressi.

Le gite sciistiche e sci-alpinistiche Sezionali hanno sempre avuto numerosi partecipanti ghemmesì: in una delle ultime gite sono state inaugurate due paia di pelli di foca, che si sono aggiunte al « corredo alpinistico » della nostra Sottosezione.

\*

Riuscitissima e degna di nota la gara per la disputa della « Coppa Imas » con gli amici grignaschesi.

Splendida giornata e soddisfacente risultato: ma solo per pochi decimi di secondo la Coppa per quest'anno è nostra, e quindi... non è proprio il caso di dormire sugli allori con degli avversari così temibili!

Al venturo anno quindi il verdetto definitivo, e sin d'ora ci auguriamo di trascorrere un'altra giornata in serena armonia con cordialissimo spirito sportivo.

## La mia prima sci-alpinistica

Appena posso, prendo gli sci e scappo in montagna perchè so che lassù mi sento veramente felice e dimentico delle fatiche quotidiane.

La domenica me la passo così: prendo la funivia fino al colle, mi lego i legni ai piedi, e giù!... Ripeto due o tre volte, a secondo della lunghezza, queste discese prima del pasto e, alle 14 circa, allungato su una comoda sedia a sdraio, mi faccio il mio chilo.

Salire è comodo, e scendere, tutto sommato, non è poi tanto difficile: basta stare in piedi e buttarsi in avanti; prima o poi si arriva sempre a valle. Quando scendo, però, non so perchè, sento ogni tanto le gambe che cedono: allora decido di guardare il panorama. Mi fermo e indifferente alle saette che mi sfrecciano a fianco, osservo i colori dei maglioni che rivedrò quando mi sorpasseranno ancora, un po' più a valle. Io non ho fretta, oltre tutto ho il buon ossigeno

da respirare per i miei globuletti rossi e il tempo per pensare.

Fu appunto una domenica, durante una sosta, che pensai: gli sci son nati prima delle funivie e vanno solo in discesa: e per salire? Mi informai e mi parlarono delle pelli di foca. Alla prima occasione le voglio provare!

Alla gita Gressoney-Col d'Olen-Alagna feci la mia prima esperienza. Giornata che ricorderò sempre: non una nuvola offuscava il panorama, che potei ammirare più volte specialmente nell'ultima parte della salita, dove impiegai il doppio tempo degli altri. Sì, perchè ero « scoppiato » e se non ci fosse stato il bravo e paziente Felice Giordano a stimolarmi, sarei rimasto lassù a sognare morbidi letti e sedie a dondolo...

Ma lottando arrivai sul colle, dove ad attendere c'era ancora il presidente. Entrammo al Rifugio attraverso una finestra e il buon thé che bevemmo ci rimise in sesto. E, dopo, giù in mezzo al vallone su una magnifica neve fresca seguendo i consigli dei bravi Fuselli e fratelli Galli, che con pazienza, data la mia velocità, mi sopportarono fino ad Alagna.

Non avevo allenamento e perciò sono scoppiato. Ho però capito che questa è la forma migliore per godere la montagna in inverno. Scendere in mezzo a queste valli, su neve vergine dà, a chi prova, la sensazione di essere padrone di sé stessi e del mondo intero.

P. M.

# BIBLIOTECA

La Biblioteca della nostra Sezione, completamente riordinata e ricca di oltre 2000 volumi, si è accresciuta in questi ultimi tempi di interessanti opere, sia di carattere alpinistico sia culturale; ne citiamo alcune, sicuri di fare cosa gradita ai Soci:

**Sorvolando le Alpi** - una vasta visione aerea della lunga catena alpina dal Mar Tirreno all'Adriatico.

**Alta via delle Alpi** - chiaramente esposta da Mario Fantin.

**Italia in Patagonia** - al seguito della spedizione di Guido Manzano per la conquista delle inviolate Torri del Paine.

**Arrampicate celebri nelle Dolomiti di Sesto** - nel cuore del mondo del 6° grado.

**L'Arte di arrampicare di Emilio Comici** - le ardite scalate del più celebre sestogradista italiano.

**Sette anni nel Tibet** - di H. Harrer, il vincitore della parete Nord dell'Eiger.

**Images d'Escalades - La Haute Route - Belles ascension alpines** - di Andrée Roch; una sequenza di mirabili visioni alpine.

**Ragno Bianco** - la drammatica storia delle scalate dell'Eiger, la più ardita parete del mondo.

**La Caccia e Gli Animali e la loro vita.**

**Sfingi di Ghiaccio** - l'intera zona del Monte Sarmiento, esposta dall'infaticabile esploratore Alberto M. De Agostini.

**Immagini della XVII Olimpiade** - l'interessante rassegna sportiva svoltasi a Roma con la partecipazione delle Nazioni di tutto il mondo.

**E' Buio sul Ghiacciaio** - di Hermann Buhl, il solitario conquistatore del Nanga Parbat, il m. 8000 della immensa catena dell'Himalaia.

**Alla conquista del Monte Api** - la Tragica Spedizione Italiana al Garhwal-Nepal-Himalaiano, in cui persero la vita Beppe Barengi, Roberto Bignami e Giorgio Rosenkrantz e guidata dal noto alpinista Piero Grigione, recentemente scomparso.

**Gasherbrum 4°** - la vittoriosa conquista di Bonatti e Mauri della inviolata vetta Himalajana.

## RINGRAZIAMENTO

Sono pervenuti alla nostra Biblioteca i seguenti volumi offerti da simpatizzanti e soci della Sezione. Ringraziamo vivamente della cortese offerta, che è stata veramente gradita, ed auspichiamo che altri amici vogliano collaborare per rendere sempre più vasta la nostra raccolta di volumi.

**41 anni in India** (2 volumi), **Impressioni sulla Guerra Russo-Giapponese** (2 volumi), **Tableau de l'Historie de France** ed altri vari Trattati di Storia Militare, donati dalla sig.ra Mercalli-Lana.

**La Caccia, Gli Animali e la loro vita** (2 volumi), **Il Biellese, Leonardo da Vinci** (2 volumi), **Vette**, donati dal sig. Pastore ing. Gianni, presidente della Sezione C.A.I.

**Miscellanea Valsesiana, Stemmii Comunali di Valsesia** ed altre pubblicazioni riguardanti la Valsesia, donati dalle sig.ne sorelle Romerio.

**Sfingi di Ghiaccio**, donato dal sig. Gianni Bianco, socio C.A.I.

**La Grande Parete, Paura in Montagna, Grandi Imprese sul Cervino, Immagini della XVII Olimpiade**, donati dal sig. Anselmetti Silvio, socio C.A.I.

Ricordiamo che la Biblioteca della Sezione C.A.I., sita presso la Sede sociale in piazza Vittorio (palazzo Teatro Civico) è aperta tutti i mercoledì sera dalle ore 21 alle 23.



# La spedizione « Cento bambini sul Monte Rosa » percorrerà la via segnata nel 1842 dall'abate Gnifetti

La spedizione « Cento donne sul Monte Bianco », che il giornalista Fulvio Campiotti aveva progettato subito dopo la felice conclusione ed il pieno successo dell'impresa passata alla storia alpinistica con lo slogan « Cento donne sul Monte Rosa » e che sarebbe stata patrocinata dal C.A.I. di Varallo, non può essere organizzata, almeno per questo anno, a causa del mancato appoggio da parte francese e viene perciò rimandata al 1962.

Nel settembre 1960 Campiotti si recò a Chamonix con una delle sue capocordate, l'alpinista Fausta Fossati di Monza, per prendere contatto con le persone della famosa località della Savoia interessate alla realizzazione del suo progetto e per compiere una ricognizione del percorso da scegliere per scalare la vetta più alta d'Europa; ricognizione che avrebbe permesso anche di studiare il comportamento, in relazione alla grande altezza, all'ambiente e alla fatica, di una delle « cento » che l'anno dopo avrebbe fatto la stessa ascensione guidando una cordata.

Lo stesso presidente della « Compagnie des guides » di Chamonix, Camille Tournier, accompagnò sul Monte Bianco Campiotti e la sua compagna. Dopo aver passato la notte nel nuovo rifugio « des Grands Mulets », la cordata fu però fermata dal maltempo in vicinanza del Petit Plateau e dovette rientrare a Chamonix, dove rimase bloccata per una decina di giorni dalle continue violente piogge. Fu quindi impossibile ritentare una seconda volta la scalata, ma durante la sosta forzata Campiotti poté esporre il suo progetto in una riunione che si svolse il 16 settembre 1960 e alla quale presero parte il presidente dell'« Office du Tourisme » August Tarantola (che rappresentava anche il sindaco Raoul Lanet, assente per un impegno), il direttore dello stesso « Office » Pierre Gazagnes

e il presidente delle guide Camille Tournier.

I convenuti dimostrarono entusiasmo e molto interesse per l'idea di Campiotti, che fu pregato di illustrare il suo progetto in un pro-memoria da inviare al Comune di Chamonix, all'« Office du Tourisme », alla « Compagnie des Guides » e alla sede centrale del Club Alpin Français, cosa che il giornalista fece al suo rientro in Italia spedendo il pro-memoria il 27 settembre 1960.

Il 25 ottobre 1960 il presidente generale del C.A.F. Lucien Devies rispose che il Club Alpin Français non poteva patrocinare l'impresa unitamente al C.A.I. di Varallo-Sesia e che per quanto si riferiva al soggiorno gratuito e in esclusiva nel rifugio « des Grands Mulets » la relativa richiesta veniva trasmessa alla « Section Paris-Chamonix ».

Ci fu poi un lungo, inspiegabile silenzio da parte degli altri interessati e ciò nonostante i ripetuti solleciti. Finalmente il 23 febbraio 1961 il presidente della « Section Paris-Chamonix » del C.A.F., J. P. Gardinier, scrisse che il rifugio « des Grands Mulets » non poteva assolutamente essere messo a disposizione della spedizione in qualsiasi epoca dell'estate e il 1. marzo il direttore dell'« Office du Tourisme » di Chamonix chiese a Campiotti quali decisioni aveva adottato il C.A.F. circa il rifugio « des Grands Mulets » e a che punto era di conseguenza l'organizzazione della progettata impresa.

Senza nascondere il proprio stupore di fronte ad una richiesta simile Campiotti comunicò il rifiuto del C.A.F. e il suo proposito di rimpiazzare il negato rifugio con un attendamento ad alta quota, reso possibile dal concorso di una grande ditta milanese specializzata in materia.

Il 29 marzo 1961, non avendo ottenuto risposta in merito alla nuova proposta, Campiotti comunicò a Chamonix la sua decisio-

ne irrevocabile di rinunciare per quest'anno alla spedizione « Cento donne sul Monte Bianco », mancando ormai il tempo necessario per una organizzazione perfetta.

## **Come nacque l'iniziativa**

Poco tempo dopo Campiotti si è incontrato col presidente del C.A.I. di Varallo-Sesia, ing. Gianni Pastore, e coi suoi vice-presidenti Guido Fuselli e Giuseppe Zacchini per gettare le basi di una nuova impresa da lui ideata. E' stata così varata la spedizione « Cento bambini sul Monte Rosa », guidati da cinquanta donne capo-cordate; spedizione patrocinata dal C.A.I. di Varallo e organizzata in stretta collaborazione e armonia dal suo ideatore e dallo stesso C.A.I. di Varallo.

Con la nuova scalata collettiva Campiotti si propone: di far conoscere ai giovanissimi l'affascinante ambiente dell'alta montagna senza far loro correre rischio alcuno; di creare futuri scalatori preparati e prudenti; di strappare la gioventù alla motorizzazione, che ormai, coi suoi eccessi, sta invischiando anche i bambini, portati in macchina perfino a scuola anche per distanze ridicole, facendo loro capire che camminare a piedi fa bene alla salute e temprava il carattere; di dimostrare che l'alpinismo non è affatto pericoloso e non è causa di sciagure se lo si pratica in maniera razionale.

Portando cento bambini sul Rosa Campiotti vuole anche far loro rivivere, a distanza di tanti anni, le gesta del tenace parroco di Alagna, don Giovanni Gnifetti, che dopo tre infruttuosi tentativi fatti rispettivamente nel 1834, nel 1836 e nel 1839, finalmente il 9 agosto 1842 riusciva, con il teologo Farinetti e il dott. Giordani, a scalare per primo quella vetta del Rosa che oggi porta il suo nome e che sarà la meta dei piccoli scalatori.

La prima spinta a ideare una

impresa che può sembrare troppo audace ma che è destinata al successo, Campiotti la ebbe quando alla fine di agosto 1960 condusse sulla stessa punta Gnifetti (m. 4559) il dodicenne Tullio Sala di Menaggio, ed ebbe così modo di constatare con quale facilità e con quanta gioia il ragazzino, che non era mai stato a quota «quattromila», aveva compiuto l'ascensione.

Nata l'idea, non a caso, per realizzarla, Campiotti ha scelto la collaborazione del C.A.I. di Varallo. Si tratta di una Sezione che ha la propria sede in mezzo ai monti, ai piedi del Rosa, che ha quindi un carattere prettamente alpino e che fa continuamente sforzi meritevoli per portare i giovani alla conoscenza della montagna. E' inoltre una Sezione che fra qualche anno celebrerà il proprio centenario — è stata infatti fondata il 25 giugno 1867 dal valesiano don Pietro Calderini, soltanto quattro anni dopo la nascita del Club Alpino Italiano ed è per anzianità la terza Sezione Italiana dopo Torino e Aosta — e che possiede tre rifugi nel gruppo del Rosa a oltre 3000 metri, e precisamente le capanne Gnifetti (m. 3647), Valsesia (m. 3212) e Resegotti (m. 3624).

Fortè di 733 soci, la Sezione di Varallo può anche contare su un gruppo di abili guide alpine, due delle quali, Enrico Chiara e Aldo Viotti, apriranno la marcia alla spedizione, precedendo la

colonna delle cordate per garantire loro la massima sicurezza con la segnalazione di crepacci e la preparazione di un'ottima pista lunto tutto il percorso su ghiacciaio.

La spedizione ha carattere internazionale. Oltre ai bambini italiani verranno invitati anche i bambini delle seguenti nazioni: Francia, Spagna, Austria, Svizzera, Germania, Jugoslavia, Russia, Cecoslovacchia, Belgio, Inghilterra e Stati Uniti d'America. I piccoli scalatori, di ambo i sessi, dovranno aver compiuto i 12 anni e non avere ancora compiuto i 16: essi dovranno comprovare la loro età col certificato di nascita. La loro partecipazione sarà subordinata alla autorizzazione scritta rilasciata dai loro genitori. Il grosso delle donne capocordate sarà formato dalle alpiniste che già hanno dato prova delle loro capacità durante la spedizione «Cento donne sul Monte Rosa». Ma saranno prese in considerazione anche le domande di iscrizione di altre alpiniste che giungeranno al C.A.I. di Varallo-Sesia, al quale potranno rivolgersi per informazioni anche tutti i bambini che si sentono in grado di partecipare all'impresa.

### **Il programma di massima**

La scalata avrà luogo dal 27 al 31 agosto 1961, salvo il prolungamento di qualche giorno qua-

lora il brutto tempo obbligasse a soste forzate nei rifugi. La scelta degli organizzatori è caduta su tale periodo per permettere ai bambini di allenarsi durante l'estate e di essere liberi per gli eventuali esami di riparazione. Si tratta anche di un periodo in cui il tempo, fattore importantissimo, è generalmente bello e stabile.

Tutti i partecipanti, capocordate e bambini, si aduneranno a Milano la mattina del 27 agosto e dopo aver ascoltato la Messa in Duomo partiranno per Alagna (trasporto in pullman gratuito) dove pernoveranno in albergo. Il 28 agosto la spedizione si porterà al rifugio Città di Vigevano al Col d'Olen, dove passerà una seconda notte necessaria per la acclimatazione all'altezza. Il 29 agosto i piccoli scalatori raggiungeranno la capanna Gnifetti (metri 3647), pernottandovi. Il 30 agosto sarà il giorno della scalata vera e propria: le 50 cordate raggiungeranno la Punta Gnifetti-Capanna Margherita (m. 4559) e scenderanno poi ad Alagna per partecipare ad un pranzo d'onore durante il quale chi avrà toccato la vetta riceverà uno speciale dono-ricordo. La spedizione avrà la sua solenne conclusione il 31 agosto a Milano, dove si scioglierà. Questo perchè Milano sarà la città che terrà a battesimo l'impresa quando, il 10 giugno 1961, il capo della spedizione vi terrà un rapporto alle capocordate ed ai piccoli alpinisti.

## **Il nostro Presidente nominato Consigliere nazionale del C. A. I.**

Mentre il «Notiziario» sta per andare in macchina, apprendiamo una notizia che ci inorgoglia: nell'assemblea generale dei Delegati del C.A.I. tenutasi domenica 21 maggio a Carrara — e alla quale i delegati della nostra Sezione di Varallo, Zacchini, geom. Fuselli e Morera, sono regolarmente intervenuti — il nostro presidente ing. Gianni Pastore è stato eletto consigliere nazionale del C.A.I. con votazione veramente lusinghiera.

E' un gradito riconoscimento dato, non solo alla vecchia Sezione vallesese, che si avvia verso i cento anni della sua mirabile esistenza e vanta un invidiabile patrimonio di glorie alpinistiche, ma anche al dinamismo fervido e inesausto dell'ing. Gianni Pastore, il quale nella carica cui lo abbiamo elevato si dimostra degno della schiatta di nobili figure che in lunghi decenni hanno retto le sorti della nostra Sezione e l'hanno guidata verso i migliori e maggiori destini.

Così dopo i due Presidenti generali comm. Antonio Grober e avv. Basilio Calderini, un altro valesiano — l'ing. Gianni Pastore di Valduggia — è assunto al consesso massimo che regola e decide la vita del Club Alpino Italiano.

Rallegramenti, nostro Presidente, e buon lavoro nel nuovo posto di comando, di lavoro e di responsabilità!

# IL SOCCORSO ALPINO

---

## DEL C.A.I. IN VALSESIA

---

### DELEGAZIONE

La delegazione retta dal dott. Ovidio Raiteri ha avuto continui rapporti con la Sede centrale di Parma per argomenti interessanti le nostre stazioni ed il soccorso in generale, quali i codici di segnalazione terra-aria, nuovi materiali per segnalazioni, equipaggiamenti per bivacchi ad alta quota... mettendo a disposizione della Sede centrale tutte le esperienze e le proposte che sono sorte dall'attività delle squadre in uscita di soccorso ed in esercitazioni.

La delegazione ha preso parte alla riunione dei Delegati C.S.A. Alpi Occidentali, tenutasi sotto la presidenza del prof. Pinotti lo scorso ottobre a Torino, e ha provveduto a proiettare nelle sedi delle stazioni C.S.A. il film «Samaritani delle Alpi», film didattico interessante i nuovi mezzi meccanici del soccorso in montagna.

Particolare cura è stata posta nella organizzazione della esercitazione «Gelo Monte Rosa 61», combinata con il Soccorso Aereo di Linate, la quale ha offerto risultati molto positivi sul piano della esperienza per i possibili impieghi dei mezzi aerei in alta quota; di questa esercitazione, prima in Italia di tipo invernale, che ha impegnato 54 nostri uomini, dovrebbe comparire sulla Rivista Mensile una dettagliata relazione.

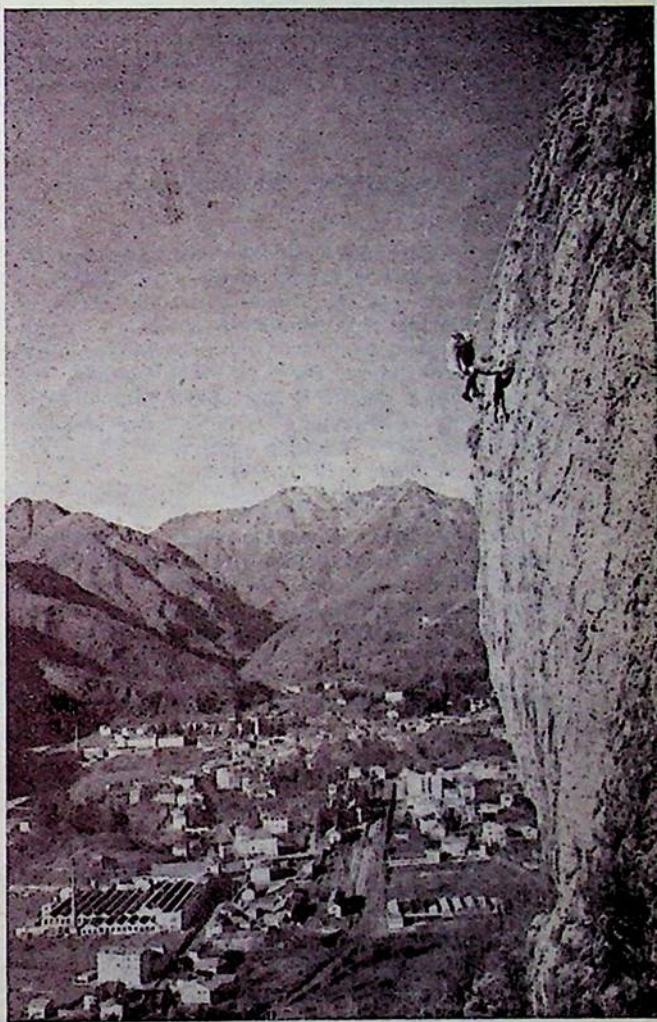
La delegazione ha curato l'assegnazione del materiale alle varie stazioni a seconda delle necessità e della frequenza delle disgrazie alpinistiche; dalla Sede centrale è pervenuta conferma che la richiesta per avere una teleferica alpina alla Capanna Reg. Margherita per l'impiego immediato in caso di incidenti, purtroppo molto frequenti sulla cresta Signal, ha avuto esito positivo e l'attrezzo sarà posto in loco nel corso di questa stagione.

Oltre all'E.P.T., che con il suo sussidio annuale ci permette di adeguare la nostra attrezzatura, anche l'Amministrazione Provinciale, per interessamento del suo presidente prof. Luigi Corradino, in riconoscimento della nostra opera che si indirizza non solo a favore di alpinisti ma anche di montanari, cacciatori, turisti, ossia di tutti i cittadini, ha voluto disporre di un contributo, che speriamo si possa trasformare in contributo annuale, permettendoci la formulazione di piani anche pluriennali per lo acquisto di mezzi meccanici indispensabili e di alto costo.

Alle guide, ai portatori ed a tutti i volontari che hanno offerto al Soccorso Alpino in Valsesia la loro appassionata opera i nostri più vivi ringraziamenti.

### STAZIONE DI VARALLO

In agosto, presenti il Prefetto, S. E. il Vescovo, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale ed il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, S. E. il Ministro Giulio Pastore ha consegnato al capo della stazione Giuseppe Zambiasi, in riconoscimento della faticosa opera



L'ardita fase di un'esercitazione, compiuta lungo una strapiombante parete, dalla Squadra di Soccorso Alpino di Varallo

svolta dalla squadra di soccorso di Varallo, un esemplare di radio rice-trasmittente. Gli uomini della stazione hanno allestito per l'occasione una interessante mostra del materiale tipo usato per il soccorso in montagna.

La squadra ha partecipato nel maggio 1960 alla esercitazione notturna combinata tra le squadre di Borgosesia, Coggiola e Varallo per ricerche presunto disperso in zona M. Tovo-Gavala-Res; altre esercitazioni per l'impiego della teleferica alpina sono state svolte sulle rocce di Falconera in ottobre ed una prova di equipaggiamento bivacco invernale ad alta quota è stata effettuata alla cima di Ometto nel febbraio 1961.

Interventi della squadra:

**Maggio 1960** - Ricerca e recupero della salma di un valligiano dato per disperso e rinvenuto in una spaccatura di valanga in zona Giare di Mollia. - Squadra: G. Zambiasi, G. Anchisi, L. Colombo, G. Ferrario, A. Piana.

**Agosto 1960** - In appoggio alla stazione di Alagna per recupero ferito Colle Sesia, socio nostra Sezione C.A.I. - Squadra: G. Zambiasi, G. Anchisi, I. Grassi, G. Frigiolini, R. Tosi.

#### STAZIONE DI ALAGNA

La squadra del C.S.A. di Alagna, diretta dal capo-guida Enrico Chiara sino al marzo 1961, è ora passata sotto la direzione del sig. Giacomo Gazzo. Desideriamo rinnovare anche da queste colonne i nostri più vivi ringraziamenti ed elogi per Enrico Chiara, che con molta passione ha organizzato e diretto il Soccorso Alpino di Alagna in questi sei anni di vita dell'associazione; a Giacomo Gazzo, anziano capo-guida, gli auguri di una proficua collaborazione.

Interventi della squadra:

**Agosto 1960** - Recupero salma di alpinista austriaco dalla Cresta Signal alla Capanna Reg. Margherita e trasporto ad Alagna - Squadra: E. Chiara, G. Basso, M. Castagnola, E. Guala, F. Prato, A. Viotti, A. Antonietti, A. Castagnola,

M. Gabbio, G. Viotti, G. Bendotti, E. Debernardi, E. Giordano, R. Rastelli.

L'intervento sulla Cresta Signal, che ha impegnato ad un durissimo lavoro gli uomini della squadra di soccorso, è stato caratterizzato dall'impiego della teleferica alpina usata per recupero in salita senza argano a sole forze di braccia.

**Agosto 1960** - Recupero ferito base Canalone Sesia e trasporto ad Alagna - Squadra: E. Chiara, M. Castagnola, E. Guala, A. Viotti, A. Antonietti, M. Gabbio, G. Bendotti, R. Rastelli.

**Aprile 1961** - Ricerca e recupero tre salme di alpinisti caduti sul M. Tagliaferro - Squadra: G. Basso, U. Gazzo, F. Giordano, E. Guala, F. Prato, A. Castagnola, G. Chiara, E. Debernardi, con altri quattro uomini.

**Aprile 1961** - Inizio ricerche di tre sciatori in ritardo nel rientro alla base dal M. Rosa - Squadra: G. Basso, U. Gazzo, F. Giordano, M. Gabbio, A. Enzo, E. Orso.

#### STAZIONE DI BORGOSESIA

La stazione di Borgosesia, retta dal sig. Remo Stragiotti, ha attivamente collaborato con la delegazione per l'organizzazione della esercitazione «Gelo M. Rosa», assumendosi diversi compiti specifici, quali il collaudo e la ricerca materiali speciali, curata del capo stazione, dai fratelli Galli e da Giovanni Turcotti.

La stazione programma ogni anno, durante lo svolgimento del Corso di Alpinismo al Monte Tovo, una giornata del soccorso nell'intento di portare a conoscenza dei giovani alpinisti l'esistenza, il funzionamento della organizzazione e le nuove tecniche di soccorso in montagna.

La squadra ha partecipato in maggio alla esercitazione notturna combinata sui monti Tovo-Res ed un gruppo di teleferisti ha preso parte alla esercitazione invernale del M. Barone con la squadra di Coggiola.

Interventi della squadra:

**Agosto 1960** - In appoggio alla stazione di Alagna per recupero ferito Colle Sesia, socio nostra Sezione C.A.I. - Squadra: R. Stragiotti, O. Raiteri, A. Vecchiotti, G. Zani, G. Turcotti.

#### STAZIONE DI COGGIOLA-VIERA

La stazione, retta dal sig. Remigio Mina, non ha avuto interventi di squadra in operazioni di soccorso, ha però attivamente operato per l'addestramento degli uomini, che hanno partecipato numerosi alla esercitazione «Gelo M. Rosa», e organizzando una riuscitissima esercitazione invernale nel febbraio 1961 al M. Barone con squadra notturna di primo impiego per bivacco in tendina, e squadra pesante con teleferica, che è stata collaudata anche per l'uso su canali ghiacciati con ancoraggio in neve.

L'attrezzatura della stazione, pur rinforzata in questo anno, è però ancora priva di attrezzi essenziali per la zona che controlla.



**A**LZO la testa sotto l'ennesimo scroscio d'acqua appena fuori dalle Casati e subito dopo la luce che si intravedeva alla Gnifetti si spense. Controllammo l'ora: mancavano pochi minuti all'una. Senza proferir parola ci incamminammo, sotto la stanchezza accumulata in una settimana di lavoro. Due posti di fortuna in dormitorio li trovammo anche a quell'ora; erano scomodi, ma non v'era altro da fare che stendersi ed attendere che il tempo cambiasse nel giro di due ore: tante ce ne rimanevano prima della sveglia, e se il tempo non cambiava, addio ascensione. Incominciava così un'altra notte in montagna. Una notte di due ore, due lunghissime ore. In montagna io normalmente dormo. Ma come si fa a dormire solo per due ore? La stanchezza, l'acqua, il tempo ed altri pensieri assurdi si accavallano in modo disordinato. Non è meglio dormire? Ma non ce la faccio. Se almeno mi assopissi, riposerei. Niente, non mi riesce neanche assopirmi. Poi, un lampo; se penso a qualcosa, mi dico, mi stancherò; se mi stanco, mi addormento e mi riposo. Allora penso; ma a che cosa? Prima i pensieri si accavallavano, ora più nulla, sono svuotato, non riesco a pensare a niente; e dire che voglio pensare per dormire, per riposare: invece non ci riesco, e così mi arrabbio. Osservo il mio compagno, i suoi sforzi sono coronati da successo; o forse sembra così solo a me? Forse anche lui non dorme e non riesce a pensare. Come quella notte, fu la prima notte che passai in montagna; eravamo giovani e la voglia di scherzare non ci mancava anche se eravamo distesi sotto le stelle ricoperti solo da un telo tenda. Bene, dopo aver scherzato sino a tardi sul come avevamo smarrito la strada, quasi concordemente si smise di parlare e tutti ci sforzammo di dormire. Eravamo tanto quieti da illuderci l'un l'altro che si dormiva. Invece i pensieri ci assalivano a frotte. Allora non c'erano il tempo brutto, l'acqua presa, la salita del giorno dopo: allora si pensava alla mamma, che se avesse saputo dove e come si dormiva, chissà se ci avrebbe lasciati ancora ritornare in montagna! Si pensava alla scuola, al compito in classe, alla matematica... Si pensava al nostro passato. Ci sembrava così meschino, tanto meschino, che certo non valeva una sola delle stelle che ci strizzavano continuamente l'occhio sopra di noi. Vi erano tante stelle quella notte: erano così tante che ci pareva persino di essere meno soli. Il pensiero di non essere soli ingigantiva la nostra fervida immaginazione che galoppava facendoci sognare di essere dei grandi scalatori che bivaccavano sulla più alta montagna che si ammirava dal paese. Non osavamo però pensarne il nome. Al solo pensare al nome, il sogno svaniva. Sarebbe sempre stato impossibile per noi salire così in alto. E coi sogni pian piano ci addormentavamo sul serio.

Ora invece no. Non riesco a dormire e penso a quella notte, determinante per la nostra passione e che non ho mai raccontato a nessuno: perchè, noi uomini, ci vergognamo di esternare i nostri sentimenti, come se i nostri simili, conoscendoli, non li potessero capire. Come se le avessimo provate solo noi certe emozioni e non le raccontiamo per esserne solo noi gli unici gelosi custodi. Questo pensiero, analizzato e sviscerato, mi annichilisce e mi fa sentire più meschino di quella notte. Solo che stanotte non ci sono le stelle a sollevarmi l'animo con la loro compagnia. E mi sento meschino anche se ora salgo sulla montagna che incuteva timore. Almeno riuscissi a dormire, invece no, non dormo ancora, penso e non mi stanco, e poi ormai è quasi ora di alzarsi. Speriamo siano almeno asciugate le calze.

Sveglio Naldo ed in silenzio infiliamo gli scarponi. Appena fuori notiamo felici il sorriso delle stelle che ci accompagnerà per più di un'ora sino a spegnersi nella risata del sole nascente... Sembra tornata la notte anche sulla vetta. La tormenta infuria, occorre tornare subito. E' un inferno. Voci sempre più flebili si incrociano. Sono le nostre. Accordatici, ci buttiamo giù... A destra, tieni a destra, urlo a Naldo dopo ore e ore di silenzio; intanto senza volerlo penso che sia meglio finire a Zermatt che a Macugnaga. Ne abbiamo da scendere con quel tempo.

A mezzanotte arrivammo all'Olen, non si sveglia nessuno: possibile? con tutto il baccano che facciamo! Ci avviamo strascicando i piedi verso il dormitorio e la praticaccia ci dice che una finestra si apre dall'esterno. Entriamo: spazio ce n'è per trenta. Carichiamo l'orologio per domattina. Manco ci sfiora il pensiero che non si possa dormire in montagna. Al trillo della sveglia ci viene il dubbio di esserci sbagliati. E' solo un dubbio.

# Com'era stretta quella Valle: "aggiornarsi necesse est"

In occasione della gita sciistica a Bardonecchia, un nostro simpatico socio, pratico della zona, volle portare alcuni della comitiva in « Valle Stretta », località magnifica per inebrianti discese.

Ma, purtroppo, dopo una... discreta camminata, si trovò davanti le sbarre del nuovo confine, e fu giocoforza ritornare sui propri passi. « Boia fauss, dimentigheva che dopu l'ultima guera, al cunfin l'é stacc spustà », fu il commento del socio, e di rimando un altro della comitiva: « Ma custa l'é béla, spostu al cunfin, disu gnente, e noi si vuruma nëe an muntagna gh'và chi studiu 'ncò la Geografia ».

Quindi utile e necessario l'aggiornamento « geografico » dei soci, per non trovarsi improvvisamente ed all'insaputa in qualche valle troppo « stretta » entro la quale non si possa passare.

\*

Capanna Valsesia, ore 4 del mattino di una domenica di molti anni fa, dopo una Borgosesia-Alagna in bicicletta e relativa salita alla capanna con zaino... affardellato. Sveglia per la partenza, meta Punta Parrot. Uno dei componenti la cordata, svegliato nel più bello del sonno e sollecitato a sbrigarsi perchè si fa tardi, saltando a sedere sul tavolato tutto pesto ed insonnolito esclama: « Criscia, sugneva propriu che ancoeu l'era dumenga, anveci l'é già sunà al cornu. Mama, prestu, preparmi la culassiun chi vaga lavré ». Quando si dice l'attaccamento al dovere!

Due C.A.I.ni in un bar stanno guardando e commentando fotografie fatte in montagna. « Qui — spiega uno in termini alpinistici — sto salendo sulla Bianca Maria, questa è l'attacco alla Vittoria, in quest'altra sto scendendo dall'Angelina, e qui ho dormito alla Carla ». E termina dicendo: « Alla Carla si sta magnificamente, con trattamento di favore per i soci del C.A.I., che usufruiscono anche di uno sconto speciale sul servizio ».

Un distinto signore di mezza età seduto ad un tavolino accanto, e che aveva seguito il discorso dei due C.A.I.ni, si alza ed avvicinandosi tutto cerimonioso dice: « Scusate, potrei farmi socio anch'io del C.A.I.? ».

Potenza del Club Alpino Italiano!!!



## SULLA STRADA DI RIMELLA

La rustica mistica cappella che sulla fronte reca il saluto che il paese porge al figlio che se ne allontana in cerca di lavoro

TIPOLINOTIPIA ZANFA - Varallo - Tel. 51.22

## TESSERAMENTO

Si raccomanda vivamente ai Soci che non avessero ancora provveduto a rinnovare il tesseramento per l'anno 1961 di farlo subito, richiedendo il bollino al Segretario della Sezione o delle Sottosezioni, oppure versando a mezzo del C/C Postale n. 23/26760 intestato alla Sezione C.A.I. di Varallo, la quota sociale:

SOCI ORDINARI	L. 1.200
SOCI AGGREGATI	» 700
SOCI VITALIZI	» 400
SOCI VITALIZI NUOVI	» 25.000 + 400



**C.A.I. - Sezione di VARALLO**

S. Lunelli Geom. Guida

Varallo